



E i Dl, «perplexi», si aggregano

A Naccari la delega ai Trasporti: «Restiamo mantenendo le riserve»

COSENZA

Una giornata frenetica, che pareva destinata a non finire più, con le scelte già fatte dal governatore Loiero eppure sospese, come fermo e sospeso era pure il tempo e il futuro prossimo della Regione. Poi la svolta, i vertici della Margherita riuniti a Lamezia, con i parlamentari e i consiglieri al completo, sciogliono la riserva e danno il segno atteso: aderiscono all'accordo di maggioranza che permette la nascita della seconda giunta Loiero. A rappresentare i Dl nel governo regionale sarà Demetrio Naccari Carlizzi, che già ricopriva il ruolo di vice presidente del Consiglio, posto che era stato di Franco Fortugno e avrà la delega ai Trasporti e Infrastrutture. Una decisione che dati i tempi di maturazione e le premesse, non deve essere stata del tutto indolore, molto deve essere invece stato sacrificato alla ragion di Stato.

E tuttavia proprio il capogruppo della Margherita, Enzo Sculco, annunciava il sostegno e l'adesione «sulla base delle proposte formulate dal presidente Loiero ai Dl nazionali e regionali di un assessorato e di un sottosegretario». Ma non solo, perché sibillantemente lo stesso Sculco continuava, parlando di «altri spazi di presenza dello stesso partito», riferendosi probabilmente alla presidenza della Sorical. In una certa misura questi eventi lasciano un retrogusto amaro sul palato della Margherita, infatti da quel fronte si ammette che non era propriamente questo l'esito che il partito avrebbe desiderato per chiudere la crisi regionale, «mantenendo per intero tutte le sue perplessità e le riserve».

Ma poiché la Margherita ha deciso di cedere allo spirito di servizio e aderire all'impostazione del governatore, promette di «svolgere un ruolo di forte dinamismo e vigilanza, per assicurarsi che il programma concordato si realizzi con i contenuti e con i tempi che sono stati fissati». Dinamismo e vigilanza, se le parole hanno un senso e un peso, significano: ci stiamo ma non siamo soddisfatti. Dunque le acque in cui naviga il centrosinistra guidato da Loiero si quietano, ma non si placano del tutto.

Del resto ieri sera, attorno alle venti e trenta, ancora la partecipazione della Margherita alla giunta era tutt'altro che certa. Il governatore, da abile timoniere aveva già pronta la lista dei componenti del suo secondo governo, ma lasciava la porta socchiusa per consentire ai Dl di rientrare. Per questo Loiero non aveva convocato la giunta, «per rispetto dei vertici della Margherita», che attendevano di riunirsi in serena che un solo assessorato rappresentasse piuttosto una penalizzazione che non una valorizzazione del partito, malgrado le rassicurazioni circa l'importanza della delega destinata alla Margherita.

Giomata di summit e trattative. Per il partito in arrivo anche un sottosegretariato e la presidenza della Sorical

ta.

Un bon ton politico e una mossa tattica, in attesa della risposta sperata, visto che da ore si rincorrevano voci che raccontavano di mediazioni tra il governatore e i vertici diellini. Questi ultimi erano trincerati dietro la convinzio-

ta.

Poi alla fine la decisione,

«per realizzare i programmi e gli obiettivi». Una adesione con un po' di mal di pancia. E un mal celato desiderio di rivalsa.

MICHELE GIACOMANTONIO